

## I Premi Ad Aldo Busi quello alla carriera

Canobbio, Magrelli e Siti  
vincono il «Mondello»

di IDA BOZZI

Nel segno della letteratura di qualità, sono stati scelti i vincitori del Premio letterario internazionale Mondello 2013: il comitato di selezione, composto dai critici Daniele Giglioli, Raffaele Manica e Matteo Marchesini, ha assegnato il Premio per l'opera italiana ad Andrea Canobbio per «Tre anni luce» (Feltrinelli), a Walter Siti per «Resistere non serve a niente» (Rizzoli) e a Valerio Magrelli per «Geologia di un padre» (Einaudi), attribuendo inoltre il Mondello alla carriera ad Aldo Busi per «El especialista de Barcelona» (Dalai). Si tratta di titoli tra i più significativi dell'annata (Siti e Busi sono in gara anche per il Premio Strega), e confermano la vocazione del Mondello, promosso dalla Fondazione Sicilia in partnership con il Salone del Libro di Torino, alla letteratura alta. Inoltre il Premio autore straniero, segnalato dal «giudice monocratico» Melania G. Mazzucco, è andato all'ungherese Péter Esterházy; il Mondello critica a Maurizio Bettini per «Vertere. Un'antologia della traduzione nella cultura antica» (Einaudi); e il Premio speciale per la letteratura di viaggio a Marina Valensise per «Il sole sorge a Sud» (Marsilio).

Gli organizzatori sottolineano i segnali di vitalità del riconoscimento, alla trentanovesima edizione: «Il premio — spiega il presidente della Fondazione Sicilia, Giovanni Puglisi — è

un momento di attenzione alta, sulla letteratura e sulla scrittura. Oltre a essere specchio del suo tempo, la letteratura ha anche la funzione di individuare nuovi percorsi o di aprire scenari onirici: sogni che non sempre muoiono all'alba».

Alla giuria di 240 lettori qualificati, indicati da librerie segnalate dall'inserito culturale «Domenica» de «Il Sole 24 Ore», spetterà scegliere tra i tre vincitori per l'opera italiana quello del **Salone del Libro**, mentre 120 studenti delle superiori assegneranno il Mondello

giovani (entrambi i premi saranno assegnati a Palermo, il 15 novembre).

E come ribadisce Ernesto Ferrero, direttore del Salone di Torino, il Premio continua sulla strada dell'innovazione: «Anche per quest'edizione sono soddisfatto — spiega — di un premio nel segno dell'interattività, del dialogo. E con giurie di critici che cambiano ogni anno, concentrate e motivate. Questo si rispecchia nelle scelte». Quanto al Salone di Torino che si aprirà il 16 maggio proprio con l'incontro con Esterházy e la Mazzucco, Ferrero anticipa: «Mai come quest'anno ho visto gli editori reattivi, propositivi e con voglia di battersi. È un segnale importante».



Walter Siti

